

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

DURATA DELL'ESPOSIZIONE ALL'OBESITÀ TRA I 10 E I 40 ANNI E IL SUO RAPPORTO CON I FATTORI DI RISCHIO DELLA MALATTIA CARDIOMETABOLICA: UNO STUDIO DI COORTE

Gli individui con obesità non rappresentano un gruppo omogeneo in termini di rischio cardiometabolico. Utilizzando 3 coorti di nascita britanniche rappresentative a livello nazionale, è stato indagato se la durata dell'obesità fosse correlata all'eterogeneità del rischio cardiometabolico. È stato utilizzato l'indice di massa corporea armonizzato (BMI) e i dati del fattore di rischio di malattia cardiometabolica di 20.746 partecipanti (49,1% maschi e 97,2% bianchi britannici) arruolati in 3 studi di coorte di nascita britannici: il 1946 National Survey of Health and Development (NSHD), il 1958 National Child Development Study (NCDS), e il 1970 British Cohort Study (BCS70). All'interno di ciascuna coorte, sono state create traiettorie di BMI del corso di vita individuale tra i 10 e i 40 anni di età, e da queste sono state derivate l'età di insorgenza dell'obesità, la durata dell'obesità trascorsa (range da 0 a 30 anni) e la gravità cumulativa dell'obesità. La durata dell'obesità è stata esaminata in relazione a una serie di fattori di rischio di malattia cardiometabolica raccolti nella metà dell'età adulta: pressione sanguigna sistolica (SBP) e diastolica (DBP), colesterolo lipoproteico ad alta densità (HDL-C) ed emoglobina glicata (HbA1c). Una maggiore durata dell'obesità è stata associata a valori peggiori per tutti i fattori di rischio di malattia cardiometabolica. L'associazione più forte con la durata dell'obesità era per HbA1c: i livelli di HbA1c in quelli con obesità da <5 anni erano relativamente più alti del 5% (95% CI: 4, 6), rispetto a quelli mai obesi, aumentando al 20% (95% CI: 17, 23) più alto in quelli con obesità da 20 a 30 anni. Quando è stato effettuato un aggiustamento per la gravità dell'obesità, l'associazione con la durata dell'obesità è stata ampiamente attenuata per SBP, DBP e HDL-C. Per HbA1c, tuttavia, l'associazione con la durata dell'obesità persisteva, indipendentemente dalla gravità dell'obesità. A causa del raggruppamento di 3 coorti e quindi della disponibilità di un numero limitato di variabili armonizzate tra le coorti, i modelli includevano aggiustamenti solo per un piccolo numero di potenziali variabili confondenti, il che significa che esiste una possibilità di confondimento residuo.

Fonte: Norris T, Cole TJ, Bann D, Hamer M, Hardy R, Li L, Ong KK, Ploubidis GB, Viner R, Johnson W. Duration of obesity exposure between ages 10 and 40 years and its relationship with cardiometabolic disease risk factors: A cohort study. PLoS Med. 2020 Dec 8;17(12):e1003387. doi: 10.1371/journal.pmed.1003387.